

Mozione scioglimento consiglio comune di Maddaloni

Il Senato

Premesso che

come risulta dal comunicato stampa ufficiale della Procura di Santa Maria Capua Vetere in data 7 marzo 2016, si è proceduto a dare esecuzione ad un'ordinanza applicativa di custodia cautelare in carcere nonché agli arresti domiciliari emessa dall'Ufficio GIP del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere nei confronti del Sindaco del comune di Maddaloni, di un assessore, di due consiglieri e di un imprenditore;

considerato che

in particolare, è stata applicata la misura della custodia in carcere nei riguardi di:

De Lucia Rosa, Sindaco Comune di Maddaloni; Di Nardi Alberto, Titolare Della Ditta Dhi "Di Nardi Holding Spa"; mentre è stata adottata la misura degli arresti domiciliari nei confronti di D'Anna Cecilia, Assessore Alla Cultura Comune Di Maddaloni; Vigliotta Giancarlo, consigliere Comunale Di Maddaloni; Pascarella Giuseppina, Consigliere Comunale Di Maddaloni. Non è stato, invece, raggiunto da misura cautelare l'indagato Vinciguerra Bartolomeo, Comandante della Polizia Municipale di Maddaloni. Gli indagati sono stati ritenuti responsabili, a vario titolo, di più delitti di **corruzione**, di due distinti **tentativi d'induzione indebita a dare o promettere utilità e di peculato (artt. 319-321, 56-319 *quater* e 314 c.p.)**, come meglio di seguito precisato;

L'indagine, avviata nel mese di giugno 2015, a seguito di una denuncia sporta presso il Comando Stazione Carabinieri di Maddaloni da un imprenditore, attivo nel settore della raccolta dei rifiuti solidi urbani, è stata incentrata sulle anomalie legate al servizio raccolta rifiuti effettuato nel Comune di Maddaloni, affidato dall'anno 2011 senza alcuna procedura di gara, alla ditta DHI srl di Pastorano (CE).L'attività investigativa nel corso del tempo si è arricchita di molteplici altri elementi, quali attività intercettative, esiti di attività di osservazione e pedinamento, che hanno consentito di ricostruire le molteplici vicende oggetto di contestazione e di confermare l'attendibilità delle dichiarazioni rese dall'imprenditore;

Come si evince dal comunicato stampa della Procura *“Nucleo essenziale dell'indagine è costituito dal rapporto corruttivo instauratosi fra il sindaco De Lucia e l'imprenditore Di Nardi, che ha poi intessuto rapporti anche con i massimi esponenti dell'amministrazione comunale maddalonese. Il principale interesse che ha legato il sindaco e l'imprenditore è costituito dalle vicende relative alla proroga dell'affidamento diretto del servizio di raccolta di rifiuti alla DHI Holding Industriale s.p.a di Alberto Di Nardi che, già affidataria dello stesso servizio presso il comune di Maddaloni sin dal 19.10.2011, otteneva, nell'arco temporale dal 27.6.2013 fino al 1.10.2015, l'emissione di ordinanze di proroghe trimestrali dei lucrativi affidamenti diretti del servizio di igiene urbana (comportanti un impegno di spesa di €.423.766,20 mensili), in modo illegittimo sia per la mancanza dei presupposti eccezionale ed urgente necessità, sia perché eccedenti i limiti massimi di 18 mesi, proroghe a cui è seguita l'illecita predisposizione del redigendo bando di gara quinquennale.”*;

Dalle indagini risulterebbe che “il Di Nardi sia stato una sorta di *"bancomat"* della De Lucia, cui costantemente e senza alcuna costrizione ma addirittura delle volte anticipando egli stesso la richiesta, elargiva *alla bisogna* somme di denaro e altre utilità, pur di continuare a gestire il servizio di igiene urbana, che gli ha consentito di acquisire un ingente guadagno economico. Sono risultate pertanto riscontrate le dichiarazioni rese dall'imprenditore denunciante, che ha riferito di una somma percepita mensilmente dal sindaco dell'importo di circa 10/15 mila euro al mese, nonché

della pattuizione di un tangente dell'ammontare di 1 milione e 200 mila euro, con riferimento all'affidamento quinquennale del servizio.”

Oltre alle ordinarie elargizioni di denaro è stato anche dimostrato che il Di Nardi abbia erogato anche altre utilità: assunzioni del fratello di un consigliere, pagamento di un viaggio del Sindaco, spese per l'arredamento dell'abitazione del sindaco; benefici sul piano politico ed elettorale, concretatisi in sponsorizzazioni di vario tipo ed importo, tra le quali 500 euro per la manifestazione *stop femminicidio*, e circa 5.000 euro per la realizzazione di luminarie, e più in generale per dare copertura economica ad attività patrocinate dal Comune e dal sindaco in persona.

Il Sindaco da parte sua per garantire gli indebiti vantaggi al Di Nardi, si è occupato personalmente ed in maniera "egemone" dell'affidamento dei lavori pubblici, attraverso un capillare controllo dell'intero apparato amministrativo, intervenendo tra l'altro, presso il responsabile del settore finanziario del Comune, affinché i pagamenti in favore del Di Nardi avvenissero tempestivamente; presso l'architetto Cerreto Arturo, responsabile del servizio Ambiente ed Ecologia, per ottenere l'annullamento di alcune sanzioni irrogate alla DHI per inadempimenti contrattuali, per un importo complessivamente superiore a euro 15 mila;

il Di Nardi avrebbe inoltre fornito ausilio al sindaco perché questi potesse sanare i dissidi politici interni alla maggioranza consiliare, ed assicurarsi la prosecuzione dell'attività consiliare e quindi del suo mandato di sindaco, attraverso la creazione di flussi finanziari illegali utilizzati per alimentare un ramificato sistema corruttivo in favore soprattutto dei protagonisti della vita politica ed amministrativa di Maddaloni. Ad esempio avrebbe in aggiunta alla somma di denaro versata mensilmente, versato un'ulteriore somma di denaro per risolvere i dissidi del sindaco con il consigliere Giusy Pascarella per "comprare" il suo benestare all'interno del consiglio comunale ed ottenere il suo voto favorevole in occasione dell'approvazione della delibera consiliare n. 35 del 23.7.2014, avente ad oggetto approvazione del bilancio *"stabilmente riequilibrato 2012, relazione revisionale e programmatica e del bilancio pluriennale del triennio 2012/2014"*;

in occasione dell'approvazione del bilancio *di revisione per l'esercizio 2015-2017- di Variazione al bilancio di previsione esercizio finanziario 2015* tenutosi nel consiglio comunale del 16.12.2015, come si evincerebbe “dall'intercettazione ambientale del 24.11.2015, presso l'abitazione della madre della De Lucia, si è parlato della necessità di corrispondere, in favore di alcuni consiglieri comunali *riottosi o problematici* (allo stato non meglio individuati), la somma di 7.000 euro ciascuno per assicurarsi l'approvazione del bilancio, con un meccanismo che ha previsto l'erogazione di 3500 euro prima e 3.500 euro dopo l'approvazione in consiglio comunale. La condotta posta in essere dal sindaco con la complicità di Di Nardi ha consentito di conseguire il risultato desiderato, atteso che in data 16.12.2015 sono state approvate " le variazioni urgenti al bilancio di previsione 2015/2017". Le somme da elargire ai vari consiglieri comunali, secondo l'accordo preso il 24.11.2015 a casa della De Lucia, sono state poi versate dal Di Nardi in data 14.12.2015 alle ore 11.00 nel corso di un incontro svoltosi con la De Lucia presso il Centro Culturale di Cecilia D'Anna anche in presenza di quest'ultima, tant'è che subito dopo il sindaco contattava quattro consiglieri comunali. Analogo incontro è avvenuto il 17 dicembre 2015 dopo l'approvazione del bilancio da parte del consiglio comunale finalizzato a portare denaro contante alla De Lucia per poi distribuirlo ai vari consiglieri. Dalle conversazioni intercettate, è risultato che il Di Nardi si rendeva disponibile a portare il denaro al sindaco già in giornata, avendolo già prelevato. Veniva pertanto svolto, in data 17.12.2015, servizio di pedinamento e controllo del Di Nardi e della De Lucia al fine di verificare lo svolgimento di un eventuale incontro tra gli stessi finalizzato alla dazione del denaro in parola, così come preannunciato il giorno precedente. In particolare, il Di Nardi, sottoposto a perquisizione, veniva trovato in possesso della somma di 5.000 euro, che teneva nella tasca del cappotto in banconote da 50 euro tenute da un elastico e che

l'indagato dichiarava dovere utilizzare per pagare delle bollette. Egli faceva ingresso poi al Centro Calatia, ove nel frattempo era sopraggiunta la De Lucia in compagnia di D'Anna Cecilia. Quando ne usciva, il Di Nardi veniva nuovamente perquisito e trovato non più in possesso dei 5000 euro, pertanto consegnati, con tutta evidenza, alla De Lucia Rosa e alla D'Anna”.

Si sarebbero, tra l'altro, perpetrati diversi tentativi d'induzione indebita a dare o promettere utilità poste in essere nei confronti dell'imprenditore denunciante da parte del sindaco De Lucia che, prospettando all'imprenditore la possibilità di condizionare le valutazioni tecniche della SUA in merito alla gara di appalto pluriennale in via di pubblicazione ed avente per oggetto il servizio integrato di igiene urbana nel Comune di Maddaloni, tentava di ottenere dal medesimo denaro nella misura del 10% dell'importo a base di appalto, pari a circa 24 milioni di euro.

Contestualmente all'esecuzione delle misure coercitive, si è proceduto al sequestro preventivo di un importo pari a €.609.128,00 su beni appartenenti al Di Nardi, somma corrispondente all'ammontare del profitto derivante dall'affidamento diretto del servizio raccolta rifiuti per il comune di Maddaloni, ottenuto attraverso il metodo corruttivo;

Considerato, inoltre, che

il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, all'articolo 141, Scioglimento e sospensione dei consigli comunali e provinciali, prevede che i consigli comunali e provinciali vengano sciolti con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'interno tra l'altro quando compiano atti contrari alla Costituzione o per gravi e persistenti violazioni di legge, nonché per gravi motivi di ordine pubblico;

l'art. 54 della Costituzione recita solennemente che «*I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge*». I gravissimi atti e fatti posti in essere dal Sindaco, da un Assessore e da alcuni consiglieri comunali risultano, dunque, del tutto incompatibili con i rispettivi incarichi ricoperti. Ed inoltre risulterebbe inconciliabile la loro contemporanea veste di amministratori e di imputati in procedimenti penali nell'ambito di delitti gravissimi contro la pubblica amministrazione;

impegna il Governo:

"a valutare l'opportunità e la sussistenza dei presupposti per avviare - senza alcun ritardo - le procedure di controllo sugli organi, ai sensi dell'articolo 141 del decreto legislativo n. 267 del 2000, con specifico riferimento allo scioglimento del Consiglio Comunale di Maddaloni: per atti contrari alla Costituzione, per gravi e persistenti violazioni di legge, nonché per gravi motivi di ordine pubblico".

MORONESE - CRIMI - BUCCARELLA - SERRA - MORRA - PETROCELLI - CASTALDI - DONNO - SANTANGELO - BERTOROTTA - CAPPELLETTI - GIARRUSSO - PAGLINI - CIOFFI - CATALFO - MANGILI - MARTON - NUGNES - LEZZI - PUGLIA - AIROLA - BLUNDO - BOTTICI - TAVERNA - FATTORI - BULGARELLI - LUCIDI - MONTEVECCHI - SCIBONA - GAETTI